PROGETTO CATECHISTICO PARROCCHIALE

Fare della parrocchia una casa di preghiera e scuola di carità

Il progetto Catechistico parrocchiale

Un numero sempre maggiore di ragazzi con i loro genitori partecipa alla Messa festiva della Comunità rendendo la celebrazione gioiosa e familiare, ma soprattutto facendo vedere che la parrocchia è una famiglia di famiglie, riunita nella fede per celebrare i santi misteri.

Si sta comprendendo sempre più che la catechesi ha il suo culmine la domenica, perciò catechesi e liturgia, formazione alla fede e vita di fede, vanno di pari passo.

I genitori sono stati e saranno, in quanto adulti, sempre più coinvolti nell'evangelizzazione e nella catechesi. La comunità cristiana ha bisogno di adulti nella fede e perciò s'impegna con tutti i mezzi a sua disposizione a motivare la fede negli adulti, a sostenerla e ad approfondirla, senza dare nulla per scontato, acquisito o sottinteso.

I tempi che viviamo sono cambiati, l'ambito sociale, culturale, politico ed in modo particolare il tempo libero e i mass media sono realtà diffusamente atee e perciò pagane, a tutti gli effetti. I credenti per stare dentro questo tempo cambiato hanno bisogno di molta formazione, di forte spiritualità e di fare delle scelte che li impegnino a motivarsi e a sostenersi.

La catechesi per l'età dei ragazzi di per sé non basta; occorre la catechesi e la formazione per tutte le età, per gli adolescenti, per i giovani, per le famiglie e per gli adulti.

Questo progetto riguarda soprattutto i ragazzi e gli adolescenti ed insieme vuole porre un' attenzione privilegiata ai giovani ed alle famiglie.

La parrocchia, in sintonia con il cammino della chiesa, oggi s'impegna a porre in atto una pastorale d'insieme che faccia della famiglia il punto forza, essendo essa il luogo privilegiato dove tutti si incontrano e vivono.

1-La Chiesa nasce e cresce nella casa dei Cristiani

Guardando a Gesù si comprende a fondo questa verità. Lui stesso nasce e cresce in età, sapienza e grazia nella casa e nella famiglia di Nazareth. Nella sua vita pubblica percorre, sì, in lungo e in largo la Palestina, ma privilegia la casa come luogo di incontro, di evangelizzazione, di convivialità e di amicizia. A Cafarnao sta nella casa di Pietro vicino al lago. A Betania si ferma in casa di amici, Maria, Marta e Lazzaro. A Gerico entra in casa di Zaccheo, a Gerusalemme si fa ospitare con tutti i suoi discepoli dal padrone del Cenacolo, all'Orto degli Ulivi c'è la casa del fattore con il frantoio. Quando spiega le parabole è in casa con gli apostoli; guarisce durante una sua predica un paralitico che gli calano dal tetto, risuscita la figlia di Giairo morta in casa, ecc.. .

Tutti questi esempi, per dire quanto siano importanti l'incontro familiare, la casa con i suoi abitanti, il tavolo dove sedersi intorno per mangiare, per parlare. Le prime comunità cristiane si sono riunite nelle case dei cristiani. La Chiesa è nata nel Cenacolo che è la stanza superiore di una casa in Gerusalemme. La Chiesa si è sviluppata ed è cresciuta nelle case, ad Antiochia, a Troade, a Corinto, a Roma, basta sfogliare il libro degli Atti degli Apostoli o i saluti contenuti nelle lettere di San Paolo.

La famiglia nasce con il sacramento del Matrimonio e da quel momento a tutti gli effetti è una comunità," piccola chiesa" o "chiesa domestica". È comunità d'amore, per l'amore umano degli sposi, dei genitori e dei figli, arricchito dall'Amore di Dio Trinità. È comunità di fede, per la presenza della preghiera e della Parola di Dio, si nutre di fede ed educa alla fede. È comunità liturgica, per saper rendere continuamente grazie a Dio per le opere che Lui compie.

2-La Parrocchia è una famiglia di famiglie

Dobbiamo educarci a vedere la Chiesa nel rapporto della Chiesa Diocesana, articolata in molteplici parrocchie che a loro volta sono costituite di famiglie. Il rapporto tra la parrocchia e le famiglie si presenta come uno scambio di doni, di capacità e di impegni. Nella parrocchia le famiglie sono a tutti gli effetti soggetti e protagoniste responsabili della pastorale. Per il dono del sacramento dello Spirito Santo hanno la stessa missione e la ricevono dalla Chiesa:annunciare, celebrare e testimoniare l'amore.

Le famiglie proprio in quanto comunità d'amore e cellule della Chiesa sono chiamate a portare la loro indole comunitaria nella comunità ecclesiale.

La Parrocchia senza le famiglie non potrebbe esistere, mancherebbe uno dei due sacramenti che consacrano per la missione: il Matrimonio, così come non esisterebbe la Chiesa senza l'Ordine.

La famiglia si riunisce intorno alla tavola che è e rimane il momento forte della sua identità.

La Parrocchia si riunisce come famiglia di famiglie intorno all'Eucaristia del Giorno del Signore. Tale momento è il volto visibile della Comunità. È il momento della festa.

3 - Una Comunità di famiglie che si raduna nel Giorno del Signore: fonte e culmine della vita cristiana

La Domenica, chiamata Giorno del Signore, deve essere per noi cristiani prima di tutto "del Signore", solo dopo diventa giorno del riposo e del tempo libero. Questo giorno è diventato in molti casi solo il fine settimana, ma per comprenderne in pienezza il suo significato è necessario tornare all'origine.

La domenica è il Giorno del Signore che esprime e ricorda l'irruzione di Dio nella storia. "In principio Dio creò il cielo e la terra"; "Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò". La domenica è allora un grande dono di Dio, quindi una benedizione per gli uomini.

In questo giorno Dio ci offre la possibilità di fare Pasqua con suo Figlio, e di passare dal nostro egoismo e dalle nostre idolatrie alla libertà ed alla vita senza fine. "La Domenica è il giorno della Risurrezione, è il giorno dei cristiani, è il nostro giorno".

La Domenica è il giorno che ci aiuta a non perdere le radici della nostra identità, nel Battesimo siamo stati chiamati a formare un solo corpo, l'Eucaristia realizza questa chiamata.

4-Importanza della Messa

La Messa è un atto di fede comunitario che ci aiuta a vivere quello che siamo diventati, cioè discepoli e credenti. Ci spinge ad un sincero atteggiamento di conversione.

Gesù vincendo la tentazione del diavolo ebbe a dirgli: "Non di solo pane vive l'uomo (né di solo cose materiali), ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio". Noi cristiani ci raduniamo per leggere le Sacre Scritture e con le parole sante nutriamo la nostra fede.

Il cristiano partecipa all'Eucaristia per poter essere tutti i giorni, anche in quelli feriali, una persona eucaristica e domenicale, cioè una persona capace di farsi dono e di dare gioia, salvezza e speranza.

La Messa domenicale è la festa della famiglia dei figli di Dio, come oggi, tante famiglie unite in un'unica grande famiglia: la Comunità.

L'Eucaristia nutre e plasma la Chiesa, per questo la comunità si raduna per celebrare i santi misteri. "Tra le numerose attività che una parrocchia svolge, nessuna è tanto vitale o formativa ...

quanto la celebrazione domenicale del Giorno del Signore e della sua Eucaristia" (lettera del Papa F.C. alle famiglie).

"L'assemblea domenicale è il luogo privilegiato in cui le famiglie cristiane vivono una delle espressioni più qualificate della loro identità di "chiese domestiche", quando i genitori partecipano con i loro figli all'unica mensa della Parola e del Pane di vita. Va ricordato, a tal proposito, che spetta innanzi tutto ai genitori educare i loro figli alla partecipazione alla Messa domenicale" (D.D.n.36).

Una Parrocchia così fatta, famiglia di famiglie, radunata intorno alla mensa Eucaristica, assolve bene il suo compito di luogo educativo nei confronti dei ragazzi, accogliendoli, incontrandoli ed entrando nella loro vita, aiutandoli a crescere nella fede e nella testimonianza.

5 - I genitori sono i primi educatori della fede dei loro figli

Il compito di educatori della fede dei figli nasce dal Matrimonio sacramento e dalla conseguente richiesta del Battesimo dei bambini. Per queste due scelte consapevoli e adulte la Chiesa di oggi si impegna a formare e ad evangelizzare con un'esigenza sempre maggiore.
I genitori sono i primi che hanno la possibilità di offrire ai figli fin da piccoli la ricerca di Dio, di farlo conoscere e amare. Educare alla fede è un compito che va assunto con umiltà e fiducia, in tutto ciò i genitori sono aiutati dalla grazia del sacramento e dalla Comunità fatta di altre famiglie e di altri genitori. La loro condotta di vita è la prima via che apre all'incontro con Dio. L'ambiente familiare, fatto prima di tutto di persone e poi di tante piccole e grandi cose, favorisce o condiziona negativamente l'educazione religiosa.

In famiglia tutti i componenti si formano e si educano a partire dalle molteplici occasioni fatte di parole, esempi e testimonianze, dal comportamento e dalla vita. Dal modello dei genitori i figli apprendono i valori essenziali. Dall'interpretazione dei fatti, dal nascere e dal morire detti e commentati si acquisisce il senso e l'orientamento dell'esistenza.

I genitori non possono perciò sottrarsi al loro compito educativo nei confronti dei figli; esso è una responsabilità a cui sono chiamati da Dio, da svolgere sia nella Chiesa che nella società. Il sì detto il giorno del matrimonio si prolunga fino al sì che diranno i figli alle loro scelte di vita. "Sì, siamo disposti ad accogliere il dono dei figli e ad educarli secondo la legge di Cristo e della Chiesa".

"Certamente, dice il Papa, i genitori sono i primi e insostituibili catechisti dei loro figli, a ciò abilitati dal sacramento del Matrimonio. Questo compito della famiglia cristiana è un vero ministero ecclesiale per mezzo del quale viene trasmesso e irradiato il Vangelo, al punto che la stessa famiglia diventa itinerario di fede e in qualche modo luogo della iniziazione cristiana e scuola della sequela di Cristo"(F.C.n.39).

6-I Catechisti, testimoni ed educatori della fede

Il mandato dei catechisti è un ministero ecclesiale di fatto fra i più importanti della Comunità, strettamente unito al sacerdozio per l'assunzione pubblica di essere degli annunciatori del Vangelo, capaci di spiegarlo e di testimoniarlo.

Per essere dei catechisti della Parrocchia occorre avere completato in prima persona l'itinerario dell'iniziazione cristiana, vivere concretamente la fede, avere doti educative e comunicative, mettersi alla scuola formativa e specifica fatta per assumersi e aggiornarsi in tale mandato. Non bastano la buona volontà, né la voglia di fare qualche cosa per i ragazzi e il saperci stare insieme; occorrono, sì, il tirocinio, ma anche lo studio dottrinale e l' abilitazione didattica.

La parrocchia non accetta catechisti effettivi prima dei 18-20 anni e tali si diventerà per esperienza accanto a degli adulti e per la partecipazione a corsi di formazione abilitanti.

La Parrocchia, nella persona dei sacerdoti, si impegna a qualificare la formazione e a discernere con la chiamata i catechisti necessari per coprire i vari itinerari e i gruppi dei ragazzi.

Tutta la Comunità ed in speciale modo i genitori sentono il dovere di rendersi utili, a seconda delle loro attitudini, ad assumere un servizio così bello e impegnativo, particolarmente benedetto dal Signore.

Voglio qui ricordare alcune frasi del Documento Base dette sulla figura del catechista.
"Il cristiano è, per sua natura, un catechista; deve prendere coscienza della sua responsabilità e deve essere esortato e preparato ad esercitarla. Ogni cristiano è responsabile della Parola di Dio. La Comunità cristiana ha bisogno di operatori qualificati. I catechisti operano in nome della Chiesa e sono sostenuti dalla preghiera dell'intera Comunità. Ogni catechista deve sentirsi amato e salvato da Dio. Accoglie e comprende la grazia della fede che ha ricevuto. Il catechista è consacrato e inviato da Cristo, si caratterizza per la sua vocazione e il suo impegno di testimone. Oltre a conoscere il messaggio che espone, egli ne è il segno visibile mediante la sua vita. La testimonianza di vita è essenziale e la sua testimonianza specifica è quella dell'insegnamento. Alla sua catechesi il catechista deve premettere un'accurata preparazione immediata. L'insegnamento catechistico mira all'educazione cristiana integrale dei destinatari".

7 - Il Catecumenato e l'Iniziazione Cristiana

Il catecumenato, di cui si torna oggi a parlare e a sperimentare, è nella Chiesa quel tempo che intercorre tra la domanda che una persona adulta fa per diventare un cristiano e la Celebrazione dei tre sacramenti dell'Iniziazione: Battesimo, Cresima e Eucaristia.

È un tempo di almeno due o tre anni in cui i catecumeni, cioè i futuri cristiani, si preparano con l'accompagnamento dei catechisti e dei padrini alla vita di fede, studiano e conoscono la dottrina cristiana, prendono confidenza con la Bibbia, iniziano a partecipare alle liturgie della Parola, soprattutto imparano a vivere da cristiani, infine, nella preparazione prossima, vivranno una serie di scrutini e riceveranno le principali consegne del Credo e della preghiera del Padre Nostro; finalmente pronti, nella solenne Veglia Pasquale riceveranno il Battesimo, la Cresima e per la prima volta parteciperanno all'Eucaristia.

Oggi la Chiesa ripensa al Catecumenato, non solo per chi da adulto deve ricevere il Battesimo, ma anche per coloro che devono portare a compimento i sacramenti dell'Iniziazione. Cristiani non si nasce, ma si accetta di esserlo, da qui la necessità per tutti, ragazzi, giovani e adulti di intraprendere itinerari di tipo catecumenale, cioè rivolti alla scoperta della fede e alla realizzazione di una compiuta vita cristiana, intesa come sequela di Cristo ed esistenza nello Spirito.

Per "iniziazione cristiana" si intende il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola di Dio, dalle Celebrazioni dei misteri della fede e dalla testimonianza dei discepoli del Signore. Questa testimonianza è dovuta ai ragazzi dalle persone più prossime a loro, a cominciare proprio dai genitori. L'iniziazione cristiana è il cammino attraverso il quale il ragazzo, già credente per la fede del Battesimo e per l'educazione cristiana dei primi anni di vita, compie un apprendistato globale di vita cristiana e si impegna a fare una scelta e a vivere come figlio di Dio; in questo modo è assimilato, col Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia, al mistero Pasquale.

"Cristiani non si nasce, ma si diventa" diceva un padre della Chiesa: Tertulliano. Quindi non si è cristiani per caso, per forza o per abitudine, né automaticamente. Cristiani si diventa accogliendo il dono della fede e coltivandolo mediante un cammino di apprendistato che si deve fare tanto in famiglia, quanto in parrocchia, con il catechismo e la vita Liturgica.

8 - La proposta della Parrocchia ai Genitori

I vari cammini proposti per i ragazzi offrono l'opportunità di fare incontri formativo-catechistici anche per i genitori. In tal senso la Chiesa ha pensato anche agli adulti proponendo un catechismo specifico: "La verità vi farà liberi" che insieme al Catechismo per la Chiesa Cattolica siano punto di riferimento per animare questi incontri e per avere una visione organica della vita cristiana.

La parrocchia attingendo a queste fonti, insieme a quella inesauribile della Parola di Dio, propone a seconda delle fasce d'età dei figli:

- un incontro mensile in contemporanea all'incontro dei ragazzi;
- alcuni incontri durante l'anno a modo di esperienze ragazzi e genitori insieme.

Essendo i genitori, per vocazione dei catechisti, si domanda se ci siano genitori disponibili ad assumersi questo servizio come altri hanno fatto. La vita e le attività della Parrocchia si realizzano con la collaborazione e l'impegno di persone che si rendano volontariamente disponibili anche solo per un'ora alla settimana.

Dobbiamo rifuggire dalla mentalità che la Comunità si divida in due parti, una attiva e l'altra passiva, una d'impegnati e l'altra di utenti; mai dobbiamo dire: " voi della parrocchia …" , c'è solo un "noi" che indica tutti i cristiani in diversi modi corresponsabili.

Accanto e complementare alla catechesi, c'è l'attività dell'Oratorio per i ragazzi e per i giovani con i suoi vari settori, dal gioco allo sport, dalla musica e dal teatro alle gite o alle escursioni; se ci saranno tante gambe, mani e soprattutto cuori entusiasti, si potranno realizzare molti servizi educativi che siano utili per i ragazzi, ma facciano bene anche agli adulti. C'è un posto anche per te!